



00199 ROMA

Via San Crescenziano, 25

Tel. 06/865081

C.F. 97194030587

www.uilfpl.it

e-mail: info@uilfpl.it

Relazione Tecnica di supporto alla proposta di emendamento per l'equilibrio tra incremento del salario accessorio e sostenibilità finanziaria negli enti locali per accompagnare le modifiche legislative nella discussione parlamentare e nei dossier delle Commissioni Bilancio e Affari Costituzionali

Oggetto dell'emendamento

L'emendamento introduce un meccanismo di salvaguardia assunzionale e sostenibilità finanziaria per l'applicazione dell'aumento del fondo per la contrattazione decentrata negli enti locali, nonché l'istituzione di un Fondo compensativo perequativo a sostegno degli enti con minore capacità fiscale o soggetti a vincoli di finanza pubblica.

Finalità del provvedimento

La norma è finalizzata a:

- Conciliare l'incremento delle retribuzioni accessorie del personale degli enti locali con la tutela della sostenibilità finanziaria pluriennale degli stessi;
- Evitare effetti distorsivi sul turn over e sulla possibilità di assunzioni, in particolare nei territori con maggiore fragilità amministrativa;
- Garantire equità territoriale, evitando che solo gli enti con maggiore capacità fiscale possano beneficiare dell'intervento, generando disparità crescenti tra Nord e Sud;
- Valorizzare le professionalità locali, riducendo il divario retributivo con l'amministrazione centrale e contenendo la migrazione verso altri comparti.

Analisi di impatto finanziario

1. Spesa potenziale per aumento fondi accessori

Secondo le proiezioni contenute nella Relazione tecnica MEF al provvedimento originario, l'aumento medio per 382.000 dipendenti potrebbe arrivare a 302 euro lordi mensili, per un impatto totale a regime stimabile in circa 1,1 miliardi di euro annui (lordi).

Tale spesa rimarrebbe a carico dei singoli enti, in quanto si tratta di incremento dei fondi decentrati, e non genera oneri diretti per il bilancio dello Stato.

2. Introduzione del Fondo compensativo perequativo

- Si propone l'istituzione di un fondo di 300 milioni di euro annui presso il Ministero dell'Interno, con lo scopo di:
- coprire i costi dell'incremento salariale negli enti fiscalmente più deboli;
- tutelare gli enti locali, gli enti sanitari territoriali e altri enti delle funzioni locali (es. Camere di commercio) che operano con vincoli di spesa o piani di riequilibrio.

Copertura finanziaria proposta:

- Integrazione con risorse europee (PNRR, React-EU) o del Fondo Nazionale per la Coesione;
- Eventuale riallocazione di risorse non vincolate da altri capitoli (es. risparmi su fondi non spesi);
- Possibile riparto annuale con DPCM su proposta MEF, simile al fondo di solidarietà comunale.
- Impatto sull'equilibrio di bilancio degli enti locali

La clausola di non incidenza sulla capacità assunzionale e la certificazione obbligatoria dei revisori garantiscono che l'aumento non comprometta la sostenibilità del personale;

Evita di dover ridurre l'organico o bloccare i concorsi per finanziare i premi di produttività;

L'impatto è neutro sul piano contabile nazionale, poiché si mantiene la coerenza con i saldi di finanza pubblica (pareggio e regole di spesa).

Conclusione

L'emendamento in oggetto rappresenta un punto di equilibrio efficace tra valorizzazione del personale locale e tutela della solidità dei bilanci pubblici.

Sostiene l'iniziativa originaria ma ne rafforza la coerenza finanziaria e l'equità territoriale, facilitandone l'attuazione omogenea e sostenibile.

****Riteniamo che tali proposte possano essere applicate anche in fase di attuazione dell'art. 14, attraverso un apposito decreto attuativo che ne disciplini modalità, criteri e priorità, rendendole operative anche al di fuori del testo normativo originario**